

guida informativa legale



edizione 2008

Serbia

ITAL-JUG

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER LA SERBIA ED IL MONTENEGRO

unioncamerelombardia



INDICE

1. ESPORTARE BENI E/O SERVIZI PRODOTTI IN ITALIA	3
1.1 Normativa doganale	3
1.2 I vincoli all'importazione	3
1.3 Accordi Commerciali	4
1.4 Regime di IVA	5
1.5 Le zone franche doganali	6
1.6 La tutela di marchi e brevetti	7
1.7 La costituzione di sedi di rappresentanza o di uffici commerciali	9
2. AVVIARE UN'ATTIVITA' PRODUTTIVA NEL SETTORE DELL'INDUSTRIA O DEI SERVIZI	10
2.1 Autorizzazione all'esercizio dell'attività	10
2.2 Registrazione di un'impresa ed inizio attività	10
2.3 Procedura per la costituzione di una d.o.o.	11
2.4 Procedura per la costituzione di una A.D.	12
2.5 La gestione del personale dipendente	13
2.6 La disciplina fiscale dell'Impresa	15
2.7 Le modalità di gestione amministrativa di una società di capitali	18
2.8 Riscossione degli utili	18
3. INVESTIRE NEL SETTORE IMMOBILIARE	20
3.1 Cenni storici	20
3.2 Investimenti nel settore immobiliare (terreni e fabbricati)	21
4. PARTECIPAZIONE A PRIVATIZZAZIONI	26
4.1 Cenni introduttivi	26
4.2 Tender	26
4.3 Asta pubblica	27
5. PARTECIPAZIONE A GARE DI APPALTO	28
5.1 Normativa Generale	28
5.2 Committente internazionale	28
5.3 Concessioni	28
6. FRUIRE DI CONTRIBUTI ED AGEVOLAZIONI FINANZIARIE A FAVORE DI IMPRENDITORI ITALIANI	30
6.1 Agevolazioni riservate agli investimenti stranieri	30
6.2 Agevolazioni di fonte italiana ed internazionale	31

La presente Guida, pur redatta da esperti qualificati che garantiscono l'esattezza e l'aggiornamento - alla data della pubblicazione - delle informazioni contenute, ha scopo esclusivamente informativo. Essa non può pertanto essere considerata esaustiva della materia trattata e non può intendersi sostitutiva di uno specifico parere legale o di consulenza di altro genere a sostegno di decisioni imprenditoriali.

Pertanto la Camera di Commercio Italiana per la Serbia ed il Montenegro, quale redattore della Guida ed Unioncamere Lombardia declinano ogni responsabilità derivante da un utilizzo improprio dei contenuti della presente pubblicazione.

1. ESPORTARE BENI E/O SERVIZI PRODOTTI IN ITALIA

1.1 Normativa doganale

La nuova legge sulle tariffe doganali (G.U. RS 62/2005) è entrata in vigore il 01.01.2004 è armonizzata con la normativa doganale vigente **nell'UE** e con le disposizioni della WTO, in particolar modo per quanto riguarda la definizione del valore del bene, le procedure doganali, le disposizioni in materia di origine della merce ecc...

La Legge può essere suddivisa in due parti:

- 1) la prima definisce i diritti-doveri del contribuente,
- 2) la seconda delinea le procedure del procedimento doganale.

La nuova normativa ha semplificato la procedura ai valichi confinari e ha consentito di effettuare le operazioni doganali anche presso il contribuente.

Nel luglio 2005 è entrata in vigore una nuova legge sulle tariffe (GU RS 62/2005) che ha introdotto un aumento delle tariffe anche del 70%. Il prezzo fatturato dei beni rappresenta la base per la determinazione del valore del dazio.

La legge sulla tariffa doganale prevede la suddivisione dei beni in ventuno categorie.

Le attuali aliquote doganali variano dallo **0% al 30%** con 14 livelli d'aliquota. Con la nuova normativa l'imposizione doganale media è passata al 13,63%.

I dazi più elevati si applicano sui beni di lusso (30%) e sui beni di consumo, prodotti agricoli finiti e prodotti industriali già prodotti in Serbia (20%).

Le aliquote inferiori dell' 1% e del 5% si applicano alle materie prime ed ai materiali per la produzione ed alle parti di ricambio.

Il Central Free Trade Agreement (CEFTA) è entrato in vigore in Serbia il 24 Ottobre 2007.

La Free Trade Area è stata creata per un periodo di tempo che terminerà il 31 dicembre 2010

La legge sugli investimenti esteri **esonera** dal pagamento di dazi doganali gli **impianti ed i macchinari importati in Serbia per essere utilizzati in attività produttive**. Tale concessione deve essere conferita dal Ministero delle Finanze.

Sono applicate **accise** sui seguenti prodotti: tabacco, bevande alcoliche, derivati del petrolio, etanolo, caffè, sale marino e prodotti di lusso (pietre preziose, oggetti in oro od argento, pellicce).

Tutte le **quote** sono state **eliminate** e le **barriere non tariffarie ridotte**. Vi è piena libertà d'esercizio

del commercio internazionale e qualsiasi persona fisica o giuridica può importare e distribuire

beni di provenienza estera. Il settore del commercio all'ingrosso è quasi completamente privatizzato.

L'importatore è soggetto al pagamento di: **dazi doganali e di IVA**

1.2 I vincoli all'importazione

L'importazione dei seguenti beni è soggetta a disposizioni specifiche:

- prodotti agricoli e alimentari - è soggetta ad autorizzazione da parte del Ministero della Sanità e/o del Ministero dell'Agricoltura (per maggiori dettagli: www.minpolj.sr.gov.yu; www.zdravlje.sr.gov.yu);

- elettrodomestici e prodotti tecnici - è necessaria la certificazione di qualità dal Ministero della Scienza e della Tecnologia (Per maggiori dettagli: www.mntr.sr.gov.yu). Va in ogni caso indicata in fattura l'origine del bene. Ove i prodotti debbano essere accompagnati da istruzioni sul loro utilizzo, queste devono essere scritte in lingua serba.

-armi e munizioni, esplosivi, materiale per la lavorazione dell'esplosivo, materiale militare, opere d'arte, metalli preziosi, determinati farmaci - è sottoposta ad uno speciale regime autorizzativo.

-autovetture, trattori, macchinari per l'edilizia di seconda mano con oltre sei anni di anzianità oltre che armi da fuoco, pistole e droghe - e' vietata.

In caso di possibili turbamenti arrecati al mercato locale a causa dell'aumento o della caduta dei prezzi, il governo è autorizzato ad aumentare o annullare le aliquote doganali con periodo di validità limitato. Inoltre per l'importazione di prodotti agricoli è stata introdotto un particolare onere doganale accessorio che varia a seconda del prodotto e ammonta da 1 CSD/pz , kg o al litro a 80 CSD/pz, kg, o litro.

Tutti gli altri beni sono liberamente esportabili senza formalità particolari

1.3 Accordi Commerciali

Il **25 gennaio 2008** è stato firmato con la Russia un accordo energetico. La russa Gazprom ha acquistato il 51% della compagnia petrolifera serba (NIS). (il contenuto dell'Accordo è disponibile presso www.parlament.sr.gov.yu)

L'Unione Europea e la Serbia hanno firmato il **29 aprile 2008** l'Accordo Transitorio di Stabilizzazione ed Associazione, primo passo verso l'integrazione europea, oltre all'Accordo ad interim che resterà in vigore fino a quando i Paesi membri della UE ed il Parlamento di Belgrado non avranno ratificato quello di Stabilizzazione.

L'Accordo Transitorio tra Serbia ed Unione Europea fornirà una cornice per il progresso del dialogo politico, il libero scambio, la liberalizzazione dei visti e la cooperazione scolastica.

(il testo integrale dell'Accordo Transitorio è disponibile presso www.pks.komora.net)

Il **24 settembre 2007** la Serbia ha adottato il CEFTA . I paesi che faranno parte di tale accordo sono: Albania, Bosnia Herzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica di Macedonia, Moldavia, Montenegro, Romania e Serbia. Le parti concordano sulla creazione di una free trade zone in conformità a quanto previsto nel testo dell'accordo e alla regole e procedure stabilite dalla World Trade Organization. La free trade area sarà creata per un periodo di tempo limitato fino al **31.12.2010**. Tale accordo fornisce agli investitori un quadro unico a cui fare riferimento che va a sostituire i 32 accordi di libero scambio precedentemente stipulati. (l'accordo CEFTA è disponibile presso www.pks.komora.net)

Il **18 settembre 2007** a Brussels è stato firmato un accordo tra UE e i ministri dell'interno dei Balcani occidentali. Tale agreement prevede agevolazioni nel regime dei visti e per la riammissione dei cittadini espatriati illegalmente

La Serbia ha, inoltre, concluso numerosi **accordi bilaterali di reciproca promozione e tutela degli investimenti** per sostenere e facilitare l'afflusso di IDE in Serbia.

Con l'Italia il detto accordo è stato siglato il 19.05.2001

Con il nostro paese e' anche in vigore il Trattato per evitare la doppia imposizione fiscale sul reddito e il capitale a suo tempo stipulato con l'allora Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia siglata il 24.02.82, ratificata con Legge n. 974 del 18.02.1984 (GG.UU. 29.01.85, n. 24, s.o.) ed entrata in vigore nel 1985.

(norme specifiche di detta convenzione, che dovrebbe fra non molto venire modificata, vengono esaminate nella successiva parte fiscale).

1.4 Regime di IVA

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è regolata dalla legge in vigore dal 1 gennaio 2005. Il Parlamento serbo ha adottato nel giugno 2007 un nuovo emendamento sulla legge che è diventato effettivo a partire dall'8 luglio 2007. La normativa riflette la disciplina IVA vigente nell'UE.

Le aliquote sono due:

- l'aliquota ordinaria del **18%** si applica a tutte le transazioni commerciali effettuate come consumo finale, rappresentanza e pubblicità
- l'aliquota ridotta dell' **8%** si applica ad alcuni beni e servizi (ad esempio beni alimentari, quotidiani, servizi pubblici, attrezzature per ospedali).
- Sui prodotti venduti direttamente dagli agricoltori si applica il **5%**

Alcuni prodotti sono **esenti** dall'imposta (commercio di azioni ed altri titoli, assicurazioni, vendita di proprietà immobiliari, affitto di appartamenti e spazi commerciali fatturato derivante da vendite di beni e servizi realizzato all'interno di una Zona franca, trasferimento di azioni e obbligazioni, trasporto passeggeri, acquisto di materie prime, prodotti per la trasformazione, impianti e pezzi di ricambio, se acquisiti per l'espletamento dell'attività principale della società).

Nel caso dei servizi, il soggetto passivo d'imposta è la persona, sia fisica che giuridica, che esegue la prestazione.

Soggetti d'imposta (art. 8) e soggetti esenti	
Imprenditori autonomi, professionisti	<p>Soggetti d'imposta sono tutti coloro che esercitano - in modo autonomo - un'attività imprenditoriale avente ad oggetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ La produzione, la trasformazione, la commercializzazione di beni ▪ la fornitura di servizi ▪ l'attività estrattiva e quella agricola ▪ l'attività professionale
Soggetti esenti	<p>L'art. 33 della Legge dispone che non si considerano soggetti d'imposta e non sono assoggettati agli altri adempimenti formali previsti dalla Legge:</p> <p>tutti i contribuenti che nel corso degli ultimi 12 mesi (vendita di beni e servizi ad eccezione di vendita di attrezzature e di immobili utilizzati nello svolgimento della propria attività) hanno registrato un fatturato inferiore a 4.000.000 CSD.</p> <p>il coltivatore diretto che eserciti attività agricola o di silvicoltura e che nel corso degli ultimi 12 mesi abbia raggiunto un volume d'affari pari a 1.000.000.- CSD.</p>
Iscrizione volontaria al registro dei contribuenti IVA	<p>La legge consente ai soggetti esenti di richiedere all'Amministrazione l'iscrizione volontaria nel Registro dei contribuenti IVA;</p>

Organi dello Stato ed altri soggetti pubblici	<p>Gli organi dello Stato e gli altri Enti territoriali non sono assoggettati ad IVA per le operazioni svolte nell'esercizio delle proprie funzioni.</p> <p>Gli altri soggetti di diritto pubblico, in via generale, sono invece soggetti all'imposta, se non sia diversamente stabilito per mezzo di autorizzazioni e concessioni emanate in base alla legge.</p>
--	--

Non è detraibile l'imposta generata da:

- acquisti o importazioni di automobili, motocicli, natanti, aerei, e i costi inerenti a tali beni (pezzi di ricambio, manutenzioni ecc..),
- spese di rappresentanza,
- acquisti ed importazione di accessori, tappeti, elettrodomestici, quadri e altri valori artistici utilizzati per l'arredamento di uffici,
- spese per hotel ,
- affitto di immobili ad uso civile;
- premi di assicurazione.

1.5 Le zone franche doganali

La Legge sulle Zone Franche attualmente in vigore è stata adottata il 14 Luglio 2006 (GU 62/06). Attualmente delle 15 zone franche esistenti solamente **quattro (Subotica, Pirot, Zrenjanin e Novi Sad) sono operative**, (probabilmente diverrà operativa in futuro anche la Free Zone di Kragujevac) le altre fungono solamente da magazzini doganali. Le zone franche doganali sono aree localizzate generalmente in posizioni con una buona logistica, che offrono strutture ad uso deposito, in attesa dell'importazione effettiva in Serbia, **in sospensione da dazi doganali ed IVA**. Dette imposte verranno applicate solo al momento dell'effettiva entrata delle merci nel territorio della Serbia (si applica solamente una **fee di ingresso pari allo 0,5%** per la registrazione doganale).

Inoltre, sono aree attrezzate per effettuare lavorazioni ed assemblaggi che diano valore aggiunto al prodotto. Le zone offrono sia edifici in affitto sia, in alternativa, il terreno sul quale edificare. Una zona franca può essere costituita in qualsiasi località che sia servita da un porto marittimo o fluviale internazionale, da un aeroporto e in prossimità delle direttrici autostradali che fanno parte delle rete stradale europea.

Può usufruire della zona franca una società con i propri uffici principali o con una filiale operativa. Le condizioni per usufruire della zona franca vengono concordate direttamente con la società di gestione della zona prescelta. Nel primo semestre 2006 è stata eliminata la tassa sulla proprietà.

Ulteriori benefici delle zone franche sono:

- il permesso di portare i beni al di fuori della Zona Franca temporaneamente per svolgere dei processi esterni o per esporli;
- la tutela della proprietà dal rischio di nazionalizzazione espropriazione;
- l'esenzione da imposte sul trasferimento dei profitti;
- la garanzia che i diritti accordati dalla legge sulle Free Zone non possono essere ridimensionati da altre leggi.

Se le esportazioni dalla zona franca non eccedono il 50% dei servizi e delle merci prodotte per i 3 anni successivi all'avvio della attività, il Governo può revocare alla zona franca l'autorizzazione.

Il certificato di "bene prodotto in Serbia" viene rilasciato se le materie prime ed il lavoro di produzione serba raggiunge il 51% del valore finale del prodotto.

Le zone franche specialmente quelle lungo il Danubio possono essere utilizzate quali basi logistiche per operare con la Romania, l'Ungheria ed altri Paesi della regione balcanica.

Di seguito è riportata una breve descrizione delle Zone franche ad oggi operative.

PIROT

Pirot - Nikole Pašića bb

Tel: 0038110/304071, 00381 10/304072 Fax: 0038110 / 304070

Web: www.freezpi.co.yu Email: freezpi@tigar.com

Direttore: Dragan Kostic

La Zona franca di Pirot è collocata nella parte ad est della Serbia vicino alle vie internazionali di comunicazione: E- 80 e il corridoio X che rappresentano il più breve collegamento tra Europa ed Asia. Pirot comprende uno spazio produttivo pari a 3012 m2 oltre che 3.000 m2 di magazzino non coperto e 16.325 m2 coperti ed infine 300m2 ad uso uffici

SUBOTICA

Subotica- Trg Lazara Nešića 14

Tel: 0038124 / 553-360 Fax: 0038124 / 25-755

Web: www.szsu.co.yu Email: suzona@eunet.yu

Direttore: Sava Radak

La zona franca è collocata vicino all'autostrada Budapest Belgrado e al corridoio X, comprende una superficie di 11 ettari di terra, 26.000 m2 sono destinati alla produzione e all'utilizzo come magazzini.

ZRENJANIN

Zrenjanin, Trg slobode 10

Tel: 00381/2366 020 lok. 229

La FTZ di Zrenjanin ha una collocazione geo-strategica interessante che rende agevole l'export di prodotti verso i Paesi dell' Unione europea e condizioni di prestito estremamente favorevoli. La zona franca comprende 10 ettari destinati alla produzione, 2.200 m2 coperti e 4.000 m2 scoperti ad uso magazzino.

NOVI SAD

Hajduk Veljkova 11/VII, P.F. 34 21112 Novi Sad

Tel: +381 21 541 216/ Fax: +381 21 541 221

www.szns.co.yu Email: office@szns.co.yu

La FTZ di Novi Sad occupa una superficie di 33 ettari è diventata operativa nel mese di Aprile 2008 e ha due location: Public warehouse "Customs Free zone Novi Sad" joint stock company (Bajci Zilinski street,) Location 1 e "Peter Drapsin" joint stock company (Industrijska street) Location 2

1.6 La tutela di marchi e brevetti

Marchi

La Legge che regola la protezione dei marchi è divenuta operativa dal **1 Gennaio 2005**

Le discipline dei marchi commerciali, del copyright e dei brevetti sono regolate da **leggi armonizzate con le disposizioni vigenti nell'Unione Europea**. La Serbia è membro della Convenzione Internazionale sulla Registrazione dei Marchi Commerciali di Madrid e ha sottoscritto il trattato dell'Aja sulla Registrazione Internazionale del Design. Inoltre la Serbia ha sottoscritto:

1. il trattato di Parigi (1967) per la protezione della proprietà intellettuale

2. il trattato di Berna per la protezione della letteratura e dei lavori Artistici
3. la convenzione Universale sul Copyright
4. il protocollo correlato alla convenzione di Madrid
5. il trattato sulla cooperazione dei brevetti
6. il trattato sulla legge dei marchi
7. il trattato di Budapest per la registrazione del brevetto.
8. l'accordo di Nizza
9. il trattato di Locarno sui brevetti
10. il trattato di Lisbona del 1958 relativo alla tutela delle denominazioni di origine controllata

Persone giuridiche o individui singoli stranieri o locali, in base alla legge sulla protezione delle invenzioni in Serbia, possono richiedere la registrazione di un marchio. Gli stranieri godono degli stessi diritti delle persone giuridiche o singoli individui locali.

Può essere registrato qualsiasi marchio (parole, slogan, lettere, ecc) che è utilizzato per distinguere un prodotto o un servizio durante la fase di commercializzazione. Per la registrazione di un marchio l'autorità competente è l'**Ufficio per la Proprietà intellettuale**. Durante la procedura che determina la concessione del marchio l'Ufficio accerta l'esistenza di eventuali **incompatibilità** con marchi già registrati. Un marchio commerciale **esiste dal momento della registrazione**, anche se la sua validità ha efficacia retroattiva e decorre dal momento di presentazione della domanda. Con la Convenzione di Madrid del 14 aprile 1981, le persone straniere possono ottenere la registrazione di un marchio commerciale in Serbia presentando domanda **non solo in Serbia**, ma anche presso l'ufficio competente europeo i cui effetti si estendono anche nel detto territorio. L'istituzione che garantisce i detti diritti è l'**Agenzia per la Proprietà Intellettuale**, che ha sede a Belgrado Il **diritto al marchio decade** per il **mancato pagamento** dei diritti di salvaguardia.

Brevetti

La Legge che regola la protezione legale delle invenzioni (G.U. RS n. 110/2005) include disposizioni armonizzate con le clausole della Convenzione sulla Concessione di Brevetti Europei di Monaco del 5 ottobre 1973.

La protezione della proprietà industriale fa riferimento ai principi della Convenzione di Parigi in materia di protezione della proprietà industriale. Per ottenere la registrazione di un brevetto le persone fisiche o giuridiche straniere, in accordo con la Legge sulla protezione delle invenzioni in Serbia, devono presentare una richiesta all'Ufficio per i brevetti con tutti i dati riguardanti il prodotto, la descrizione del brevetto, ecc.

Gli **stranieri** come nel caso dei marchi **godono degli stessi diritti** delle persone giuridiche o singoli individui **locali**.

L'oggetto di un'invenzione protetta da un brevetto può essere o un **prodotto** (ad esempio una sostanza, un particolare composizione chimica, materiale biologico , ecc....) o un **processo** o la loro **applicazione**. La validità di un brevetto è di **20 anni** dal momento in cui viene presentata la domanda.

Le cause di **decadenza** di un brevetto si hanno per il **mancato pagamento** dei diritti di salvaguardia.

Un brevetto può essere limitato da una licenza obbligatoria, secondo quanto previsto dalla Convenzione di Parigi per la Protezione della Proprietà industriale.

E' stata predisposta una bozza di legge sull'emendamento della legge riguardante il copyright non ancora entrata in vigore. Il numero degli emendamenti non è elevato e mira ad adattare il testo di legge agli standard internazionali

Ufficio per la Proprietà intellettuale

Zmaj Jovina 21

Tel: 00381 11 2630499

Fax: 00381 11 3112377

Web: www.yupat.sv.gov.yu

1.7 La costituzione di sedi di rappresentanza o di uffici commerciali

Un soggetto **straniero** può aprire un ufficio di rappresentanza in Serbia, che può operare dal momento dell'**iscrizione al registro** tenuto dal Ministero per le Relazioni Economiche Internazionali.

Alla richiesta di registrazione devono essere allegati i seguenti documenti:

- a** .un certificato di registrazione nel paese di origine del soggetto estero che intende aprire l'ufficio di rappresentanza;
- b**. un programma di attività dell'ufficio;
- c**. la dichiarazione di assunzione di responsabilità per gli obblighi contratti in Serbia e connessi all'attività dell'ufficio di rappresentanza;
- d**. il permesso di residenza permanente o temporanea per i cittadini stranieri eventualmente preposti alla gestione dell'ufficio;
- e**. la nomina del responsabile dell'Ufficio di rappresentanza.

L'ufficio di rappresentanza non ha lo status di persona giuridica e **può svolgere solamente le attività per il quale è stato registrato** (che solitamente consistono nello studio del mercato ed in attività preparatorie alla stipula di contratti, nella supervisione sull'esecuzione di contratti di cooperazione tecnica e/o commerciale).

Entro il **31 marzo** di ciascun anno il legale rappresentante deve presentare una relazione sull'attività svolta il precedente anno al Ministero per le Relazioni Economiche internazionali..

2. AVVIARE UN'ATTIVITA' PRODUTTIVA NEL SETTORE DELL'INDUSTRIA O DEI SERVIZI

2.1 Autorizzazione all'esercizio dell'attività

In base alla Legge sugli investimenti esteri del 2002, l'imprenditore italiano può investire **in qualsiasi campo**, con solo talune limitate eccezioni relative a settori soggetti a regime autorizzativo o a vincoli specifici (es. attività bancaria e assicurativa, produzione e commercio di armi).

Inoltre, egli gode del **medesimo status, dei diritti e degli obblighi dell'imprenditore serbo** e di sicurezza e protezione legale relativa ai diritti acquisiti a seguito dell'investimento, che non possono venire limitate da disposizioni legislative successive. In particolare, l'imprenditore può costituire una nuova società o acquistare quote di una società già esistente. La quota di capitale sociale dell'investitore italiano e la proprietà della società in cui è stato realizzato l'investimento **non** possono essere oggetto di **esproprio** e/o nazionalizzazione a meno di specifico provvedimento legislativo che risarcisca il danno valutandolo a prezzi di mercato. E' prevista a breve la promulgazione di una nuova legge sugli investimenti con maggiori benefici per gli investitori.

2.2 Registrazione di un'impresa ed inizio attività

Tutte le società devono essere registrate presso l'**Agenzia Serba di Registrazione delle imprese**, istituita agli inizi del 2005 (possiede la banca dati con la registrazione di tutte le società registrate contratti di leasing, ecc...), competente per l'esercizio delle attività economiche (in futuro ci sarà la possibilità di effettuare la registrazione online). La tempistica necessaria per la Registrazione di una società è passata da 51 giorni a **10 giorni**.

Il diritto serbo disciplina **quattro distinte tipologie di società**: pur con qualche differenza, esse sono sostanzialmente assimilabili alle nostre: **società di persone** (con soci illimitatamente responsabili), **società in accomandita** (con almeno un socio che risponde senza limitazione per le obbligazioni assunte dalla società), **società a responsabilità limitata** e **società per azioni**.

La forma di società più comune è la **d.o.o. (drustvo sa ogranicenom odgovornoscu)** corrispondente alla nostra **S.r.l.**, il cui capitale minimo è di **500 EURO**. Anche la **A.D. (Akcionarsko Drustvo)**, corrispondente alla nostra **S.p.A.**, è una forma societaria abbastanza utilizzata. Il capitale minimo è pari a **10.000 EURO** (importo che aumenta a 25.000 EURO in caso di emissioni di titoli diretti al pubblico risparmio).

	Società in nome collettivo	Società in accomandita	Società a Responsabilità Limitata	Società per azioni
Denominazione Serba	Ortacko drustvo	Komanditno drustvo	Drustvo sa ogranicnom odgovornoscu (d.o.o.)	Akcionarsko drustvo
Capitale minimo da versare	Non è stabilito dalla legge ma le quote di capitale da versare debbono essere equamente ripartite tra i soci	Non è determinato dalla Legge	500 EUR	10.000 EURO (AD chiuse) 25.000 EURO (AD aperte - per le banche 10 milioni di Euro)
Numero di soci	2 o più soci	2 o più soci	Da un minimo di 1 socio ad un massimo di 50	2 o più soci (fino ad un massimo di 100 se AD chiusa)

Responsabilità dei soci	Tutti i soci sono illimitatamente e solidalmente responsabili	Società di persone in cui i soci possono essere accomandatari (coloro che amministrano) ed accomandanti. I primi rispondono illimitatamente e solidalmente con il proprio patrimonio per le obbligazioni sociali, mentre gli altri rispondono limitatamente alla quota conferita	In relazione alle quote	In relazione alle azioni
Organi societari	Soci che sono direttamente responsabili della gestione dell'impresa	Ciascun accomandatario	Assemblea dei soci, Consiglio di amministrazione o amministratore unico e collegio sindacale	Assemblea degli azionisti, consiglio di amministrazione, collegio sindacale, comitato esecutivo
Numero dei soci presenti negli organi societari	Non è stabilito	Non è stabilito	<u>Assemblea dei soci</u> - tutti i soci detentori di quote <u>Consiglio di amministrazione</u> - stabilito da ogni singola società <u>Collegio sindacale</u> - stabilito da ogni singola società	<u>Assemblea dei azionisti</u> - tutti gli azionisti <u>Consiglio di amministrazione</u> - da 3 a 15 <u>Collegio sindacale</u> - 3° più sindaci <u>Comitato esecutivo</u> -tutti i dirigenti
Rappresentante legale	Tutti i soci	Accomandatari	Direttore generale o il Presidente del consiglio di amministrazione	Direttore generale
Responsabilità amministrazione	Tutti i soci	Accomandatari	Consiglio di amministrazione o amministratore unico	L'assemblea deve approvare il bilancio che deve poi essere firmato dal Presidente del consiglio di amministrazione
Atti pubblici	Atto di costituzione della società, accordi tra i soci	Atto di costituzione della società	Atto di costituzione della società , libro soci, libro assemblee	Atto di costituzione della società libro soci, libro assemblee
Numero di dipendenti	Non è determinato dalla legge	Non è determinato dalla legge	Minimo 2 dipendenti a libro paga	Non è determinato dalla legge
Uffici	Non è determinato dalla legge	Non è determinato dalla legge	Necessario	Non è determinato dalla legge
Costo per la procedura di registrazione	24 euro	35 euro	43 euro	120 euro

2.3 Procedura per la costituzione di una d.o.o.

- **Documenti di registrazione** (RJR-1, OP. M1, M4 scaricabili dal sito della Serbian Register Agency www2.apr.sr.gov.yu)
- **Delibera dell'organo amministrativo** della casa madre italiana che specifichi la denominazione sociale della società da costituire in Serbia, l'ammontare del capitale sociale (con apostilla e traduzione in lingua serba asseverata da traduttore ufficiale)
- **Delibera dell'organo amministrativo** in cui si indica la persona che procederà alla firma dei vari documenti (con apostilla e traduzione in lingua serba asseverata da un traduttore ufficiale) accompagnata da copia del passaporto
- **Certificato del Registro delle imprese** della casa madre italiana con apostilla, e traduzione in lingua serba asseverata da un traduttore ufficiale,
- **Versamento di almeno il 50% del capitale della società** da costituire in un conto corrente vincolato aperto presso un istituto di credito in Serbia intestato alla società da costituire;

- **Identificazione della sede sociale autonoma** (non è consentita la prassi di domiciliare la società presso lo studio del commercialista/ avvocato). E' quindi necessario avere un contratto di affitto;
- **Deposito della firma degli amministratori** presso il Tribunale competente in Serbia;
- **Predisposizione dell'atto costitutivo e dello statuto** (4 copie) ad opera di un avvocato (non è prevista la figura del notaio);
- **Registrazione** della società presso la "Serbian Business Registration Agency";
- **Registrazione della nuova società** con la nomina dell'Amministrazione fiscale ed ottenimento del codice fiscale;
- **Registrazione** della società presso l'ufficio **IVA**.

Principi di gestione (la Corporate Governance) della d.o.o.

Con l'iscrizione della società nel Registro delle imprese, la stessa acquisisce la personalità giuridica, ovvero risponde dei propri obblighi societari esclusivamente per l'ammontare del patrimonio sociale.

La legislazione prevede quali organi sociali per il funzionamento di una società a responsabilità limitata: il Consiglio d'Amministrazione o l'amministratore unico, l'Assemblea dei Soci e il Collegio sindacale. In alcuni casi lo statuto può prevedere la presenza di un comitato esecutivo.

Gli amministratori possono essere eletti fra i membri dell'Assemblea dei Soci, fra i dipendenti della società o possono essere anche persone esterne alla realtà aziendale.

Lo statuto ha notevole autonomia nell'attribuzione dei poteri di amministrazione all'assemblea dei soci o all'organo direttivo.

n.b.: una società deve avere almeno due dipendenti a libro paga. Il legale rappresentante (a differenza di quanto avviene in Italia) può essere dipendente della società.

2.4 Procedura per la costituzione di una A.D.

- **Documenti di registrazione** (RJR-1, OP. M1, M4 dal sito della Serbian Register Agency www2.apr.sr.gov.yu)
- **Delibera dell'organo amministrativo** della casa madre italiana che indichi la denominazione sociale della società da costituire in Serbia, l'ammontare del capitale sociale, (con apostilla e traduzione in lingua serba asseverata da traduttore ufficiale)
- **Delibera dell'organo amministrativo** in cui si indica la persona che procederà alla firma dei vari documenti (con apostilla e traduzione in lingua serba asseverata da un traduttore ufficiale) accompagnata da copia del passaporto
- **Certificato del Registro delle imprese** della casa madre italiana con apostilla, e traduzione in lingua serba;
- **Versamento di almeno il 50% del capitale della società** da costituire in un conto corrente vincolato aperto presso un istituto di credito in Serbia intestato alla società da costituire;
- **Identificazione della sede sociale autonoma** (non è consentita la prassi di domiciliare la società presso lo studio del commercialista/avvocato);
- **Deposito della firma degli amministratori** presso il Tribunale competente in Serbia;
- **Predisposizione dell'atto costitutivo e dello statuto** (4 copie) ad opera di un avvocato (non è prevista la figura del notaio);
- **Registrazione della società** presso l'Agenzia statale per la Registrazione delle imprese;
- **Registrazione della nuova società** con l'Amministrazione fiscale ed ottenimento del codice fiscale;
- **Registrazione** della società con l'ufficio **IVA**.

Principi di gestione (la Corporate governance) della A.D.

Con l'iscrizione della società nel Registro delle imprese, la stessa acquisisce la personalità giuridica, ovvero risponde dei propri obblighi societari esclusivamente per l'ammontare del patrimonio sociale. La legislazione prevede quali organi sociali per il funzionamento di una società a responsabilità limitata: il Consiglio d'Amministrazione o l'amministratore unico; il direttore generale; l'Assemblea dei Soci; Collegio sindacale; Comitato esecutivo. La A.D. deve obbligatoriamente nominare un consiglio di amministrazione solo se quotata in borsa. In alcuni casi lo statuto può prevedere la presenza di un comitato esecutivo. Gli amministratori possono essere eletti fra i membri dell'Assemblea dei Soci, fra i dipendenti della società o possono essere anche persone esterne alla realtà aziendale. Lo statuto ha notevole autonomia nell'attribuzione dei poteri di amministrazione all'assemblea dei soci o all'organo direttivo. Una società deve avere almeno due dipendenti a libro paga. Il legale rappresentante (a differenza di quanto avviene in Italia) può essere dipendente della società.

2.5 La gestione del personale dipendente

La normativa del lavoro è disciplinata dalla Legge sul Lavoro del marzo 2005, dalla Legge sui diritti fondamentali dal lavoro, dai **Contratti generali collettivo di lavoro e dai contratti individuali di lavoro**.

L'applicazione dei Contratti generali collettivi è obbligatoria solamente per gli imprenditori che erano membri dell'Associazione imprenditoriale che aveva stipulato il contratto con il sindacato dei lavoratori.

Il contratto di lavoro stipulato dall'impresa con la rappresentanza sindacale interna è vincolante per tutti i lavoratori. Le società che occupano oltre 5 dipendenti devono predisporre un contratto quadro interno e definire le norme in tema di organizzazione del lavoro.

I dipendenti di una società **estera** o **locale** sono assunti in base alle **medesime procedure contrattuali**. Il periodo di prova non può superare i sei mesi. Il **personale della filiale di una società straniera** per almeno il **50% deve essere serbo**.

I contratti di lavoro possono essere a tempo indeterminato o determinato (massimo un anno).

La settimana lavorativa è di **40 ore**, sono consentite fino ad **8 ore di straordinari settimanali** (e non oltre 4 giornaliere), le **ferie** sono pari ad almeno **20 giorni** all'anno ed il dipendente non può rinunciarvi. Durante la giornata lavorativa il dipendente ha diritto ad una pausa di almeno 30 minuti se lavora full-time, di almeno 15 minuti se lavora part time.

E' obbligatorio prevedere una pausa di almeno 24 ore alla settimana.

E' inoltre consentito al lavoratore di **assentarsi** dal lavoro per un periodo massimo di complessivi **sette giorni** in caso di **matrimonio, nascita di un figlio, malattia di un componente stretto della famiglia, lutto**.

L'attività lavorativa resa dalle 10 di sera alla 6 di mattina è considerato lavoro notturno, e il datore di lavoro deve richiedere una speciale autorizzazione al Ministero del lavoro ed al Ministero della Sanità prima di renderlo operativo.

La remunerazione

La remunerazione viene definita sia per contrattazione individuale che collettiva. Il salario minimo per l'attività standard è stabilito tramite accordo dal Governo, sindacato rappresentativo e unione dei lavoratori. Il **salario medio netto** per l'anno 2007 è stata pari a 258 Euro, **+11.41%** rispetto al 2006 (209 euro).

Il limite massimo di stipendio è interamente liberalizzato, eccetto che nelle società statali e finanziate dallo Stato.

Il lavoratore che si assenti dal lavoro a seguito di malattia od **infortunio** verificatosi per ragioni connesse all'attività lavorativa ha diritto al **100% dello stipendio**, importo che si riduce al 65% in caso contrario. I primi trenta giorni di assenza sono a carico del datore di lavoro, i successivi a carico del Fondo di Assistenza.

Il lavoro festivo deve essere maggiorato di almeno il **110%**, il lavoro **notturno** e lo **straordinario** di almeno di **26%**. I dipendenti hanno diritto al rimborso dei costi sostenuti per recarsi dal luogo di residenza al luogo di lavoro ed al rimborso dei costi sostenuti per effettuare trasferte autorizzate.

La tredicesima non è obbligatoria ma opzionale. Secondo la Legge del 1 Gennaio 2006 è **obbligatorio godere delle ferie e beneficiare dei buoni pasto**.

Il reddito di lavoro dipendente è soggetto ad una imposta con aliquota fissa del **12%**.

Gli Oneri sociali

La base per calcolare l'imposta personale sul reddito è il salario lordo.

Oltre ad un'imposta personale sul reddito del **12%** vi sono:

- Fondo pensione ed invalidità: **22%** (11% pagato dal datore, 11% pagato dal prestatore)
- Assicurazione sanitaria: **12.3%** (6.15% datore; 6.15% prestatore)
- Contributo alla disoccupazione: **1.5%** (0.75% datore; 0.75% prestatore)
-

In totale i contributi incidono sul salario per una percentuale pari a **35.80 %** (17.90% datore; 17.90 % prestatore).

Training in Italia di dipendenti serbi

La Serbia è un paese extra-comunitario, di conseguenza i cittadini serbi sono soggetti alle restrizioni previste dalla legge Bossi-Fini per potere entrare e/o lavorare in Italia.

L'ottenimento del **visto** richiede:

- il benestare dell'Ambasciata italiana a Belgrado,
- la disponibilità di un posto di lavoro in Italia con uno stipendio che garantisca il sostentamento,
- un alloggio,
- nonché il placet dell'Ufficio del lavoro italiano competente per territorio, che può negarlo ove il tasso di disoccupazione dell'area sia considerato relativamente elevato.

Di conseguenza, si sottolinea la difficoltà per l'imprenditore italiano di ottenere, in tempi compatibili con le necessità dell'impresa, le autorizzazioni dalle varie Amministrazioni italiane per il rilascio dei visti ai propri dipendenti serbi anche per svolgere un periodo di formazione/training in Italia.

Lavoratori Italiani in Serbia

L'imprenditore italiano può avvalersi di dipendenti italiani del limite del **50% del totale della forza lavoro dell'impresa**. Il lavoratore italiano deve richiedere il permesso di lavoro all'ufficio del Lavoro di Belgrado. Detto permesso viene rilasciato nell'arco di pochi giorni con validità da **3 a 12 mesi rinnovabili**.

I documenti necessari per ottenere il permesso di lavoro sono:

- il permesso di soggiorno,
- la richiesta dell'impresa,
- la richiesta dell'interessato,
- il permesso di lavoro rilasciato dall'Ente Nazionale di occupazione.

La remunerazione non può essere corrisposta in valuta straniera, anche se di fatto molte società riescono a farlo. Lo stesso principio vale per i consulenti delle aziende. **La remunerazione in valuta estera all'estero è possibile se la ditta effettua i relativi trasferimenti di denaro all'estero.**

Per maggiori informazioni: www.minrzs.sr.gov.yu

2.6 La disciplina fiscale dell'Impresa

I contribuenti

Le persone giuridiche organizzate in una società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni, impresa statale o pubblica, sono tenute a versare **l'imposta sugli utili aziendali**. Questa imposta deve essere versata anche dalle cooperative e dagli enti senza scopo di lucro e istituzioni che producono utili con la vendita dei loro servizi al pubblico.

Una persona giuridica è considerata **residente** in Serbia se è **stata ivi costituita o se ivi ha la propria sede e centro amministrativo e di gestione**. I contribuenti **residenti** devono calcolare l'imposta sui **redditi percepiti anche al di fuori del territorio nazionale** (*worldwide principle*). Le persone giuridiche **non residenti** che hanno un ufficio di rappresentanza sono tenute invece a calcolare l'imposta solamente **sui redditi prodotti in Serbia**. Per **non residente** si intende la persona giuridica con **sede all'estero e il management effettivamente operante all'estero**. Il sito operativo permanente è un ambiente operativo nel quale una persona giuridica non residente opera, totalmente o parzialmente, per un periodo superiore ai **6 mesi** [es. azienda, filiale, ufficio di rappresentanza (purché produca utili - come un ufficio di rappresentanza di una compagnia aerea straniera), officina, laboratorio, cantiere edile]. Un contribuente **non residente** è obbligato a **tenere libri contabili separati per il suo sito operativo permanente**.

Imposte dirette

A seguito della legge entrata in vigore il 24 luglio 2004 un emendamento relativo all'imposta sugli utili aziendali (*Zakon o porezu na dobit preduzeca*, G.U. RS nr. 84/04) che ha introdotto diversi cambiamenti rispetto alla legge precedente, la variazione più significativa è il mutamento dell'**aliquota** dal 14% al **10%**. La nuova aliquota è applicata dal 2 agosto 2004.

Per le **trattenute alla fonte su dividendi**, royalties ed interessi pagati da un contribuente a non residenti, viene applicata un'aliquota del **20%** (in assenza di trattati di doppia imposizione).

Per le trattenute alla fonte sui dividendi, royalties ed interessi pagati da un contribuente ad un altro residente non viene applicata nessuna aliquota (tra organizzazioni serbe). Una società madre e le sue controllate possono essere considerate come **gruppo di società** purché insieme controllino direttamente o indirettamente almeno il **70% delle azioni** e che siano tutte società residenti. In tal caso la **società madre** può richiedere **un'unificazione delle imposte** a nome del gruppo delle società. Una volta approvato, il gruppo può presentare **dichiarazioni dei redditi unificate per almeno 5 anni**.

Agevolazioni

Il sistema fiscale serbo è caratterizzato da varie agevolazioni fiscali introdotte con lo scopo di incoraggiare gli investimenti esteri, velocizzare lo sviluppo delle regioni sottosviluppate e diminuire la disoccupazione. Gli incentivi fiscali possono essere riassunti nelle seguenti categorie:

• *Compensazione delle perdite fiscali*

perdite generate dalla gestione ordinaria e non, tranne dalle perdite di realizzo di operazioni finanziarie, possono essere considerate come base deducibile degli utili futuri per un periodo non superiore a 10 esercizi.

• *Ammortamento accelerato*

il soggetto passivo d'imposta può applicare un ammortamento accelerato aumentando le aliquote ordinarie del **25%**. Tale agevolazione può essere applicata solamente alle immobilizzazioni in ecologia, controllo dei rumori, risparmio energetico, smaltimento di rifiuti industriali, ricerca scientifica, educazione e staff training.

Gruppo 1 - 2.5% (superfici in asfalto, barche ed altri veicoli, impianti energetici, condotti per il gas e l'olio, strade e autostrade, spazi per i parchi, ecc...)

Gruppo 2 - 10% (macchine, barche, aerei piccoli e altri veicoli, materiale da ufficio, condizionatori, ecc...)

Gruppo 3 - 15% (registri fiscali, camion, fotocopiatrici, attrezzature per la ricerca, antenne tv, ecc...)

Gruppo 4 - 20% (attrezzature per la tv e la radio broadcasting, per il trattamento delle risorse minerarie, per le telecomunicazioni)

Gruppo 5 - 30% (computer, sistemi di applicazione software, video, Cd, Dvd, ecc...)

• *Esenzioni fiscali per:*

- **Concessioni**

- **Assunzione di disabili**

- **Per attività non profit (se la differenza tra ricavi e costi non supera 300.000,00 Dinari)**

In caso di attività date in concessione dal Governo a imprese sia estere che nazionali è prevista una esenzione dal versamento delle imposte sugli utili per un periodo di 5 anni, partendo dall'anno in cui l'immobilizzazione in concessione è terminata.

• *Crediti d'imposta per:*

- **Imprese di nuova costituzione serbe locate in regioni sottosviluppate (esenzione quinquennale) (massimo 2 anni)**

- **Investimenti in immobilizzazioni fisse** l'ammontare dell'imposta dovuto può essere ridotto del **20%** dell'ammontare investito in immobilizzazioni fisse. Questa riduzione non può **eccedere il 50% dell'obbligazione fiscale**. Per le aziende considerate piccole questo credito ammonta al 40% dell'investimento ma può arrivare fino al 70% dell'obbligazione fiscale. I seguenti settori possono beneficiare di un credito di imposta pari al **80%** degli investimenti in immobilizzazioni fisse: agricoltura, pesca, tessile, metalli base, macchine utensili, macchine da ufficio, computer, apparecchi elettrici, radio e tv, equipaggiamento di comunicazione, strumenti medici, motori, elettronico, metalmeccanico, produzione video e film, riciclaggio.

- **Investimenti in immobilizzazioni in PMI.**

- **Nuove assunzioni a tempo indeterminato pari al 100% dello stipendio lordo (2 anni)**

• **Incentivi di natura particolare:**

una persona giuridica, che in conformità alle disposizioni sugli incentivi sugli investimenti nell'economia della Repubblica di Serbia, effettua investimenti in **immobilizzazioni materiali** per un valore maggiore a circa **7.5 milioni di euro** e impiega un numero di almeno **100 dipendenti**, può essere esonerato per un periodo massimo di **10 anni** dal versamento delle imposte sui profitti;

una persona giuridica che effettua investimenti in **territori di interesse speciale** per la Repubblica di Serbia è esonerato dal versamento delle imposte sui profitti per un periodo di **5 anni** a condizione:

-che l'impresa investa almeno **6 milioni di Dinari**

-che i beni investiti vengono usati in prevalenza nelle **zone a carattere speciale** (almeno l'80%)

-che l'impresa impiega almeno **5 persone** con contratto a tempo indeterminato

-che l'**80% degli impiegati** abbia residenza nella zona a carattere speciale.

La base imponibile ai fini dell'imposta sugli utili aziendali è definita come l'**utile imponibile** ottenuto adeguando gli **utili del contribuente** riportati nel suo conto profitti e perdite alle disposizioni della **Legge Fiscale sugli Utili Aziendali**.

La rendita derivante da interessi su titoli governativi è **esente**.

Imposte indirette

Dal 2005 è entrata in vigore la disciplina IVA, sostanzialmente uniforme a quella vigente in Unione Europea. Sono previste due aliquote: il 18% (aliquota normale) e l'8% (aliquota ridotta). L'aliquota ridotta si applica ai seguenti beni: alimenti di base – pane, latte, uova, frutta e verdura, carne - quotidiani, computers, servizi comunali. Sono esenti le assicurazioni, il trasporto passeggeri, il trasporto ferroviario, le cure mediche, l'istruzione, la ricerca scientifica ed i servizi sociali. Non è deducibile l'IVA corrisposta sull'acquisto di autovetture, motocicli, spese di rappresentanza, alberghi, ristoranti. Il trasferimento di azioni ed obbligazione è soggetto ad un'imposta dello 0,3%.

Imposta patrimoniale

Si rimanda al paragrafo relativo agli investimenti immobiliari.

Accise

Sono soggetti ad accise i prodotti petroliferi, il tabacco, le bevande alcoliche, il caffè, il sale, i prodotti di lusso. Le imposte sui consumi sono applicate nella forma di una imposta ad valorem su produttori ed importatori.

Inoltre, al tabacco e alle bevande alcoliche vengono applicate accise addizionali nella forma di imposte specifiche destinate a finanziare il deficit della previdenza sociale.

Quando i beni sottoposti ad accise vengono esportati dal produttore, è applicabile una esenzione d'imposta. Nei casi in cui vengano esportati da una persona che non sia il produttore, l'imposta sui consumi pagata può essere rimborsata.

Il produttore di beni soggetti ad imposta sui consumi ha diritto ad un **credito d'imposta** contro il suo obbligo di pagamento di imposta sui consumi pari all'ammontare dell'imposta stessa pagata su beni che sono stati usati come materia prima o intermedia nella produzione dei beni in questione. L'accisa sul tabacco per il **2006 è del 30%**.

Dazi

Gli impianti e macchinari utilizzati nel processo produttivo importati sono esenti da dazio.

2.7 Le modalità di gestione amministrativa di una società di capitali

La gestione amministrativa è abbastanza articolata e complessa ed è gravata da una serie di adempimenti burocratici anche a causa di un sistema bancario non ancora pienamente efficiente ed di una normativa valutaria che presenta talune rigidità. **E' peraltro consentito detenere conti in valuta estera (es. in EURO).**

Dal 1 gennaio 2004 sono stati introdotti i **principi contabili internazionali (IAS).**

Le norme contabili differiscono in base alle **dimensioni** dell'impresa. Tutte le imprese sono a tal fine divise in piccole, medie e grandi. Il criterio di classificazione è fondato su:

- numero di **addetti**
- **fatturato** totale
- **patrimonio** totale.

Questa classificazione viene compiuta annualmente sulla base dei dati dell'anno precedente.

Parametri	Piccole	Medie	Grandi
Totale attivo (milioni di Euro)	<1	<5	>5
Fatturato (EURO)	<2,5	<10	>10
Dipendenti	<50	<250	>250

Nel caso in cui un'azienda non adempia in toto ai criteri sopra enunciati, ad esempio ha 20 dipendenti, un fatturato di 10 milioni e un patrimonio di 6, tale azienda è da considerarsi di medie dimensioni. La contabilità è regolata dalla Legge sulla Contabilità e Revisione (G.U. SRJ, 71/02). Tutte le persone giuridiche devono redigere e tenere i seguenti documenti amministrativi:

Stato Patrimoniale, Conto profitti e perdite, Cash-flow, Variazioni nel capitale, Nota integrativa al bilancio. L'esercizio contabile deve coincidere con l'anno solare

I documenti amministrativi sopra menzionati devono essere predisposti per il periodo gennaio-dicembre e presentati entro il 28 febbraio dell'anno successivo.

Le imprese piccole devono redigere e tenere solo il bilancio e il conto profitti e perdite.

I libri contabili devono essere tenuti soltanto da dipendenti a ciò preposti dalla società stessa o da soggetti a tal fine abilitati. Le aziende di grandi dimensioni sono tenute all'obbligo di revisione da parte di una società di revisione esterna che quindi certifica il bilancio.

I bilanci annuali devono essere conservati per 50 anni, mentre i libri giornale e mastri per una durata di almeno 10 anni.

Per ogni impresa è previsto l'obbligo di tenere i libri giornali, i libri mastri, i libri cassa, i libri di magazzino e altri libri che possano riguardare ogni altro tipo di attività e passività. Inoltre annualmente è fatto obbligo di realizzare un inventario sulla produzione realizzata.

2.8 Riscossione degli utili

L'investitore estero, dopo l'adempimento di tutti gli obblighi derivanti dalla legislazione nazionale, può liberamente e senza rinvio, in valuta convertibile, trasferire all'estero tutti i mezzi sia finanziari che di altro genere relativi agli investimenti esteri, in particolare:

- l'utile realizzato in base all'investimento estero (profitto, dividendi, ecc...)
- i beni che li appartengono dopo la cessione della società con capitale estero, cioè in base alla cessazione del contratto d'investimento
- gli importi ottenuti dalla vendita di azioni o delle quote di capitale sociale della società con capitale estero

- gli importi ottenuti in base alla riduzione del capitale sociale della società con capitale estero.

L'investitore estero può trasferire i suoi capitali in base alle seguenti motivazioni:

1. Restituzione degli investimenti, rimpatrio delle azioni ordinarie dell'impresa nel caso di scioglimento o cessione dell'impresa in conformità con il contratto o con i documenti istitutivi;

2. Utili, in base al contratto o ai documenti istitutivi.

La legge serba prevede la tutela relativa al fatto che la **quota di capitale sociale dell'investitore estero** e la stessa proprietà della società nella quale è stato realizzato l'investimento estero **non** possano essere **oggetto di espropriazione, nazionalizzazione o di misure simili** a meno che non venga stabilito l'interesse pubblico secondo la legge e si provveda al pagamento del relativo compenso, **compenso** che deve essere uguale al **valore di mercato del bene espropriato** calcolato nella stessa data in cui è stato adottato il provvedimento di esproprio.

Trattamento dividendi interaziendali

Quando una **società controllata non residente** distribuisce gli utili ad una **società madre residente**, il **credito d'imposta indiretto** (credito di imposta per l'imposta di fondo) è concesso alla società madre residente insieme al credito d'imposta diretto (credito d'imposta per la trattenuta alla fonte), purché la società **madre** detenga almeno il **25% delle azioni della società controllata non residente** per un periodo ininterrotto di almeno **1 anno** antecedente alla data di invio del saldo (residuo). I **dividendi** corrisposti alla **capogruppo** estera sono soggetti a ritenuta applicata con aliquota del **10%**. I dividendi corrisposti a **società residente in Serbia non** sono soggetti a **pagamento di ritenuta**

Lo stesso trattamento viene riservato alla **società madre e alla sua controllata entrambi residenti**, eccetto il caso in cui la partecipazione azionaria minima del **25%** non sia richiesta.

3. INVESTIRE NEL SETTORE IMMOBILIARE

3.1 Cenni storici

L'ascesa al potere del partito comunista nel 1945 determinò l'avvio del processo di nazionalizzazione, che si sviluppò in più fasi e secondo criteri differenziati a seconda della natura dei beni. In particolare:

- Tra il **1946** ed il **1948** tutte le aziende produttive, gli immobili ad uso industriale o commerciale ed i grandi latifondi divennero di **proprietà dello Stato**. Furono, altresì, nazionalizzati una serie di edifici di valore storico o commerciale, solitamente situati nelle aree di maggiore pregio urbanistico;
- Gli **agricoltori** poterono mantenere la **proprietà dei terreni** limitatamente alle estensioni direttamente coltivate e funzionali al fabbisogno proprio e della propria famiglia; la parte eccedente fu trasferita ad imprese statali;
- La maggior parte degli appartamenti ad uso residenziale restò nella proprietà di chi li abitava. Peraltro, ove la **dimensione dell'abitazione** fosse ritenuta **eccessiva** rispetto alle esigenze di spazio della famiglia che la utilizzava, lo Stato poteva imporre la **condivisione/coabitazione** con altra famiglia che veniva ad acquisire una serie di diritti di uso/usufrutto e prelazione sull'immobile.
- Nel **1958** la proprietà privata, sia gli appartamenti a uso residenziali sia terreni edificabili venne **nazionalizzata**, con talune eccezioni. Di fatto fino agli **anni novanta** le sole proprietà che poterono venire **trasferite** furono i **terreni agricoli** da agricoltore ad agricoltore (facoltà, tra l'altro, concessa solamente nel corso degli anni '60).

Nel **1992** fu introdotta una legge che consentiva ai cittadini di **acquistare dallo stato gli appartamenti** in cui abitavano e successivamente, se del caso, di **rivenderli**.

Tale disposizione ha creato conflittualità tra i soggetti già proprietari degli immobili che ne erano stati espropriati e ne rivendicano tuttora la proprietà ed i soggetti che, abitandovi, li hanno acquistati in base ad una espressa disposizione legislativa.

La costituzione del 1974 aveva introdotto il regime della proprietà sociale caratteristica dell'interpretazione che dava del socialismo la Federazione Jugoslava; essa indica una forma di proprietà pubblica basata sul presupposto che il capitale appartenga a tutti i membri della società e prevede che la gestione delle singole aziende sia affidata agli stessi lavoratori. Per le grandi aziende operanti nei settori dei servizi di pubblica utilità e dello sfruttamento delle risorse naturali venne introdotto lo specifico regime di Proprietà statale .

A partire dagli **anni '80** si diede inizio ad un processo di privatizzazione delle imprese, che è stato regolamentato da diverse leggi succedutesi negli anni, l'ultima, tuttora vigente, entrata in vigore nel 2001.

In particolare, le aziende soggette al regime della proprietà sociale vennero trasformate in società per azioni: il 30% del capitale sociale venne distribuito tra i dipendenti ed il 70% venne trasferito ad un

Fondo di proprietà dello Stato. Questo **70%** di capitale delle aziende è oggetto del processo di privatizzazione (di cui si parlerà successivamente)..

Un mercato immobiliare vero e proprio si è venuto formando solo a partire dalla metà degli anni novanta, ed è caratterizzato da un'offerta sostanzialmente limitata, sia per l'incertezza gravante sui titoli di proprietà degli immobili esistenti, sia per un insufficiente sviluppo del settore delle nuove costruzioni.

La situazione e' peraltro in netta evoluzione. Innanzitutto, la Serbia ha cercato di risolvere il tema delle rivendicazioni dei precedenti proprietari, richiedendo a chiunque vantasse diritti su beni espropriati di presentare apposita istanza entro il 30 giugno 2006. Si sta pertanto creando maggiore chiarezza sugli effettivi titolari dei diritti di proprieta'. In secondo luogo, e' all'esame una modifica del regime della proprieta' immobiliare che si propone di consentire la piena proprieta' dei terreni anche urbani, superando le attuali restrizioni.

Il mercato immobiliare, sia per l'incremento del reddito medio della popolazione, sia per la presenza di istituti bancari che iniziano ad erogare mutui per l'acquisto di unita' immobiliari, sta attraversando una fase abbastanza vivace e nei prossimi anni ne e' previsto un rilevante sviluppo.

3.2 Investimenti nel settore immobiliare (terreni e fabbricati)

Tipologia di terreni e attività edilizia

Terreni edificabili :

Terreni pubblici edificabili

In base a quanto previsto dai piani regolatori delle singole municipalità, parte dei terreni, sia che già siano stati edificati, sia che non lo siano ancora stati, sono destinati a finalità di pubblico

utilizzo, e come tali sono inalienabili. Il terreno pubblico edificabile a sua volta è catalogato come area sviluppata o non sviluppata, edificata o non edificata.

Le caratteristiche dei terreni pubblici edificabili sono:

1. la Proprietà statale

2. la costruzione di strutture pubbliche o aree pubbliche (strade, parchi, piazze, vie, ecc...), in conformità con il Piano Urbano.

Altri terreni edificabili

I rimanenti sono invece disponibili per interventi edilizi od acquisizioni da parte di privati.

All'interno dell'area urbana, peraltro, i terreni edificabili sono tutti di **proprietà della municipalità**,

anche se il relativo diritto di uso spetta, per un periodo illimitato, al proprietario dell'immobile che

vi è o che vi sarà costruito. Detto **diritto di uso** è **trasferibile** e segue la proprietà dell'immobile.

Il diritto di uso del terreno edificabile urbano non sviluppato viene ceduto dalla municipalità nel

corso di **pubbliche aste** al migliore offerente.

L'aggiudicatario deve pagare:

- oltre al prezzo di acquisto,
- gli oneri di urbanizzazione
- un canone mensile per l'utilizzo del terreno.

Entro due anni dall'aggiudicazione deve, inoltre, iniziare i lavori, pena la perdita del diritto a costruire. A partire dal 2003 è stata inoltre prevista la possibilità della municipalità di affittare per un periodo massimo di **99 anni** terreni urbani che non siano ancora edificati.

Per costruire è necessario richiedere il **permesso di edificazione** alla municipalità, che rilascia le relative autorizzazioni a fronte di un progetto sufficientemente dettagliato. Successivamente al rilascio della concessione edilizia, deve essere ottenuta l'**autorizzazione all'occupazione del terreno**, va comunicato l'**inizio dell'attività** ed effettuate le **necessarie registrazioni al catasto**.

Terreni agricoli

Il terreno agricolo è classificato come coltivabile (ad es. se idoneo all'utilizzo come seminativo, come vigneto, per orticoltura o floricoltura) o non coltivabile (es. bosco).

In entrambi i casi, può essere trasformato in terreno edificabile in base ad una procedura di

competenza dell'amministrazione locale e, in talune circostanze, anche del Governo Centrale.

La **concessione edilizia** viene richiesta direttamente all'amministrazione locale con la quale si contrattano gli oneri di urbanizzazione.

Regime fiscale

Imposte dirette

L'utile derivante dall'attività edilizia, in quanto attività d'impresa, è soggetto all'aliquota del **10%**;

Imposte indirette

Le compravendite di immobili di nuova costruzione sono soggette ad Iva con aliquota dell'**8%**. Le compravendite relative ad immobili completati entro il 31 dicembre 2004, anche se soggetti ad interventi di ristrutturazione o frazionamento, sono soggette ad imposta di registro nella misura del **5%**.

Tipologie di operazioni

Le operazioni di investimento nel settore immobiliare sono di seguito esaminate in relazione alle finalità dell'imprenditore, che di norma si propone di:

- 1) **ottenere un capital gain** sul differenziale di prezzo tra l'acquisto e la successiva rivendita;
- 2) **utilizzare il bene** per le proprie finalità di impresa;
- 3) **realizzare un utile** nella gestione della fase di costruzione (attività edilizia in senso proprio).

1) Acquisto di terreni agricoli per ottenere un capital gain

I terreni agricoli sono liberamente acquisibili dagli stranieri: l'investitore italiano può acquistare terreni agricoli sia direttamente come persona fisica sia a nome della propria società italiana. E', peraltro, preferibile, per motivi amministrativi e fiscali, costituire una società locale nella forma di d.o.o. (tipologia societaria corrispondente alla nostra s.r.l.). I terreni possono essere acquistati:

- **direttamente a trattativa privata**, o in occasione di procedure esecutive e di aste fallimentari;

- **indirettamente, mediante l'acquisizione delle società che li possiedono.**In particolare, si segnala che sono in via di privatizzazione diverse aziende agricole statali

Regime fiscale

Imposte indirette sull'atto di acquisto

L'acquisto di terreni è soggetto ad un'imposta di registro del **2,5%** sul valore del bene. Non è prevista la redazione dell'atto pubblico da parte del notaio; i contratti di acquisto dei terreni e le ricerche catastali sono servizi resi da studi legali specialisti, i cui onorari si aggirano sul **3%** del prezzo di acquisto.

Imposta patrimoniale

La proprietà immobiliare intestata ad una persona giuridica è soggetta ad un'imposta patrimoniale annuale con aliquota dello **0,4%**. Se il proprietario è una persona fisica, si applica un'aliquota progressiva che arriva al **3%** del valore dell'immobile.

Imposta sul reddito

Il reddito derivante dall'attività agricola è soggetto all'aliquota del **14%**. Nel caso il terreno non sia coltivato, l'imposta viene applicata su di un reddito presunto.

Imposta sul Capital Gain

In caso di rivendita dei terreni, il capital gain è soggetto all'aliquota del **20%**.

2) Acquisto di terreni per l'esercizio dell'attività agricola

L'esercizio dell'attività agricola non è soggetta a restrizioni particolari. L'agricoltura può essere gestita sia a livello di impresa individuale sia per mezzo di una società di capitali. La Serbia ha stipulato vari accordi con la Unione Europea che consente la libera esportazione dei beni prodotti con talune limitate eccezioni. I prodotti maggiormente esportati sono zucchero, carni e frutta. Alcune irregolarità commesse dalle autorità serbe nel rilascio di certificati di origine hanno in passato determinato forti lamentele da parte dell'Unione Europea e danneggiato seriamente alcuni importatori italiani. Tali problemi sembrerebbero ad oggi superati. La proprietà agricola è abbastanza frammentata, e appezzamenti di terreno di tagli superiore ai 200 h sono generalmente acquisibili solamente dalle aziende agricole statali.

Regime fiscale

Imposte indirette sull'atto di acquisto

L'acquisto di terreni è soggetto ad una imposta di registro del **2,5%** sul valore del bene. Non è prevista la figura del notaio; i contratti di acquisto dei terreni e le ricerche catastali sono servizi resi da studi legali specialisti, i cui onorari si aggirano sul **2%** del prezzo di acquisto.

Imposta patrimoniale

La proprietà immobiliare intestata ad una persona giuridica è soggetta ad un'imposta patrimoniale annuale con aliquota dello **0,4%**. Se il proprietario è una persona fisica, si applica un'aliquota progressiva che arriva al **3%** del valore dell'immobile.

Imposta sul reddito

Il reddito derivante dall'attività agricola non beneficia di regimi fiscali speciali – come in Italia – ed è tassato analogamente al reddito di impresa. Il reddito derivante dall'attività agricola è soggetto all'aliquota del **14%**. Nel caso il terreno non sia coltivato, l'imposta viene applicata su di un reddito presunto.

I terreni agricoli non sono ammortizzabili

3) *Acquisto di immobili ad uso residenziale/commerciale*

Gli immobili sono liberamente acquistabili dagli stranieri. L'investitore italiano può acquistare beni immobili **sia direttamente come persona fisica sia a nome della propria società italiana.**

E', peraltro, preferibile, per motivi amministrativi e fiscali, **costituire una società** locale nella forma

di d.o.o. (tipologia societaria corrispondente alla nostra **S.r.l.**). Si segnala che alcuni immobili sono soggetti a possibili azioni di rivendica da parte degli ex-proprietari i cui diritti furono violati all'epoca delle grandi nazionalizzazioni. Potrebbero pertanto sorgere conflitti tra chi ha acquisito dei beni in privatizzazione e chi vantando un diritto di proprietà antecedente alla nazionalizzazione degli stessi beni, cercasse di farlo valere. E' peraltro opportuno effettuare **accurate ricerche in catasto** per accertare la provenienza del bene, operazione non sempre agevole per l'inadeguatezza del sistema di registrazione dei beni. I beni di recente costruzione non presentano tale inconveniente anche se potrebbero nascere problemi con riferimento ai terreni sui quali sono stati edificati.

Regime fiscale

Imposte indirette sull'atto di acquisto

L'atto di acquisto di un immobile è soggetto ad un'imposta di registro pari al **5%** del valore di mercato del bene. Il costo dell'assistenza legale si aggira sul **3%** del valore della transazione. Le compravendite di immobili di nuova costruzione la cui costruzione è stata iniziata tra il 1 gennaio ed il 30 aprile sono soggette ad IVA con aliquota del **18%**. Le costruzioni iniziate dal maggio 2005 sono soggette ad IVA con aliquota dell'**8%**. La base imponibile per le persone che tengono i libri contabili è il valore contabile del loro bene immobile, per altre persone la base imponibile è il valore di mercato dell'immobile, stimato dal funzionario del fisco. Se l'oggetto tassabile è l'usufrutto, il diritto di usare l'immobile in multiproprietà o la locazione a lungo termine privilegiata dell'immobile, la base imponibile è il **50%** del suo valore.

Imposte dirette sui canoni di locazione

Il reddito derivante dalla locazione di immobili è soggetto ad un'aliquota del **20%**. Se il pagamento della locazione viene percepito in un'unica soluzione per un periodo superiore all'anno, il contribuente può distribuire tale reddito in parti uguali per un periodo massimo di 5 anni. La base imponibile viene calcolata detraendo una somma forfetaria per spese equivalente al **35%** del canone di locazione.

Utilizzo nell'esercizio di attività di impresa

Il bene utilizzato nell'attività di impresa è ammortizzabile.

Capital gain

Il capital gain sull'utile della compravendita è soggetto ad aliquota del **20%**

Acquistare beni immobili (terreni e fabbricati) nel corso di aste fallimentari o procedure esecutive

La scarsa liquidità di molte aziende agricole statali sta alimentando il mercato delle compravendite di terreni agricoli nel corso di aste fallimentari o di procedure esecutive. I prezzi di partenza dell'asta sono in genere notevolmente convenienti se rapportati ai valori di riferimento per le transazioni a libera contrattazione. Le modalità di partecipazione alle aste non sono particolarmente complesse: è necessario solamente il **deposito del 10% del valore di partenza del bene**, che può essere effettuato il giorno stesso di svolgimento dell'asta. Il saldo va versato entro il termine stabilito dal giudice, in genere **non meno di 15 e non oltre 90 giorni**. Le procedure fallimentari sono gestite dai Tribunali commerciali, mentre le procedure esecutive vengono gestite anche a livello di Tribunali ordinari (municipali o distrettuali). Vigè la tradizione giuridica occidentale del **civil law**.

Si illustra di seguito succintamente l'organizzazione giudiziaria serba: Il sistema giudiziario è articolato in :

- 1) *Tribunali di giurisdizione ordinaria;*
- 2) *Tribunali specializzati:*

1) I tribunali di giurisdizione ordinaria sono:

- corti municipali (138)
- corti distrettuali (30)
- corti d'appello (4)
- corte suprema (che assumerà funzioni analoghe alla Corte di Cassazione)

L'esecuzione immobiliare effettuata su richiesta del singolo creditore può essere gestita sia dai Tribunali municipali sia da quelli distrettuali. Ne consegue la necessità di disporre di una rete capillare sul territorio per accedere in tempo utile alle informazioni necessarie a partecipare alle aste che trattino beni di potenziale interesse per l'investitore estero. Le giurisdizioni speciali sono i Tribunali Commerciali, l'Alta corte commerciale ed i Tribunali amministrativi. Sono operativi 16 tribunali commerciali, che gestiscono le aste fallimentari.

2) Le giurisdizioni speciali sono:

- tribunale commerciale(16)
- alta corte commerciale
- tribunali amministrativi

Esiste tra l'Italia e la Serbia una convenzione bilaterale per al reciproca assistenza in materia civile ed amministrativa, firmata a Roma nel 1960.

4. PARTECIPAZIONE A PRIVATIZZAZIONI

4.1 Cenni introduttivi

Il processo di privatizzazione ha avuto inizio negli anni '90; attualmente è regolato da una legge del 2001 in via di modifica al fine di renderla più snella ed efficace. Le imprese sono divise in 3 gruppi:

1. **imprese statali di rilevante dimensione che operano in settori strategici** e che prima di essere privatizzate necessitano di affrontare un processo di ristrutturazione,
2. **imprese statali di grande dimensione** per la cui privatizzazione si ritiene opportuna la ricerca di un partner internazionale;
3. **imprese di piccola/media dimensione** operanti in settori considerati non strategici

Le privatizzazioni riguardano ad oggi pertanto le aziende del **secondo e terzo gruppo** e sono gestite dall'Agenzia delle privatizzazioni che si occupa della cessione delle quote (70% del capitale) delle aziende di proprietà del Fondo Azioni dello Stato, il rimanente 30% del capitale essendo di proprietà dei dipendenti. Dal 2000 a fine 2007 si stima siano state oggetto di privatizzazione, da parte di investitori stranieri e locali, circa 2000 PMI con un afflusso totale di denaro pari a 3.6 miliardi di dollari. I motivi del lento procedere delle privatizzazioni sono diversi, si segnalano:

- a) **La dotazione di macchinari ed attrezzature tecnologicamente obsolete** ed in cattivo stato di manutenzione – conseguenza dell'embargo degli anni '90 – in gran parte da sostituire;
- b) **dipendenti in eccesso** rispetto alle esigenze produttive non sempre licenziabili;
- c) **La situazione debitoria non definita**, a causa di una contabilità non sempre regolarmente tenuta. La *due diligence* non è infatti solitamente impegnativa per chi la esegue, sicché l'acquirente assume rischi non determinabili a priori (la situazione potrebbe migliorare in caso di rinuncia da parte delle Pubbliche amministrazioni ai propri crediti nei confronti delle società da privatizzare);
- d) **Le difficoltà ad acquisire il controllo totalitario**, per la presenza in diversi casi, di un'azionariato diffuso tra i dipendenti;
- e) **Le procedure di cessione non sempre trasparenti** che favoriscono chi possiede informazioni non disponibili alla generalità degli offerenti.

Gli investitori stranieri devono pagare l'intero prezzo entro un termine ristretto; gli investitori locali possono fruire di rateizzazioni del prezzo di acquisto fino a **sei anni**. Per le considerazioni sopra enunciate, in diversi casi l'imprenditore interessato ad acquistare un'azienda in via di privatizzazione ha spesso convenienza ad attenderne il fallimento per acquistarla direttamente in fase di procedura concorsuale, evitando così i rischi connessi all'assunzione dei debiti pregressi e potendo contenere il numero di dipendenti di cui farsi carico. Le privatizzazioni sono gestite dall'**Agenzia delle privatizzazioni** www.priv.yu

4.2 Tender

Il Tender è un metodo per privatizzare fino al **70% del capitale di società sotto il controllo statale** che si realizza ricevendo offerte che sono state sottoposte in conformità a termini di vendita prestabiliti.

Detto metodo si applica alla privatizzazione di società di dimensione **medio/grande** per le quali si ritiene possibile/opportuno trovare/ricercare un partner strategico. **La Commissione per i Tender** è un organismo *ad hoc* che controlla questa particolare modalità di vendita delle azioni. Il ruolo fondamentale della Commissione è di tipo **operativo** nello svolgimento diretto di tutte le attività relative all'attuazione della gara per la

vendita del capitale aziendale. La Commissione viene nominata per una o più aste pubbliche ed è composta da 5 membri, uno dei quali riveste il ruolo di Presidente. La procedura prevede che la Commissione sia assistita da consulenti (advisors). Il primo passo consiste pertanto nella selezione dei consulenti; successivamente si procede alla preparazione della documentazione; al pubblico annuncio dell'asta e all'invito ai potenziali buyer a presentare offerte per l'acquisto delle società in base alle condizioni stabilite in precedenza. Gli interessati provvederanno all'acquisto della documentazione di gara; alla firma dell'accordo di confidenzialità; alla visita della società; al pagamento della garanzia; alla formulazione dell'offerta. L'ultima fase consiste nell'apertura e nella valutazione delle offerte; nella selezione dell'acquirente; nella firma del contratto di compravendita. Mentre è in procedura di privatizzazione una società non può cambiare la propria forma giuridica, aumentare o ridurre il proprio capitale, riorganizzarsi o ristrutturarsi, effettuare nuovi investimenti, contrarre debiti a lungo termine, alienare parte dei propri beni.

4.3 Asta pubblica

La privatizzazione mediante asta è più semplice visto che è prevista per **piccole e medie imprese** che costituiscono la maggior parte di ogni economia per cui naturalmente è completamente standardizzata. La particolarità delle privatizzazioni mediante asta è che **tutti i partecipanti all'asta firmano la bozza del contratto di vendita prima che incominci l'asta.**

Il primo passo è la decisione **dell'Agenzia per le privatizzazioni** che la società debba essere privatizzata col metodo dell'asta pubblica. Una volta attivato il processo, viene predisposto, a cura dell'Agenzia per le privatizzazioni, un documento informativo sul soggetto da privatizzare, che rappresenta l'invito pubblico ai potenziali acquirenti interessati a partecipare alla privatizzazione. L'invito pubblico include i seguenti dati ed informazioni: denominazione della società da privatizzare, percentuale del suo patrimonio da privatizzare; dati finanziari della società, luogo e data dell'asta, modalità per l'acquisto dei documenti d'asta; descrizione della procedura; mezzi di pagamento; data della visita all'azienda; garanzie da prestare.

I potenziali acquirenti possono ottenere informazione sulla società ed i termini e le modalità di vendita dal prospetto; dall'invito a partecipare; acquistando i documenti di gara; visitando la società e parlando col management.

Tutti i dati e documenti inclusi nell'invito pubblico sono verificati dall'Agenzia pubblica.

In particolare la valutazione del capitale della società da vendere viene effettuata dalla società in vendita con i seguenti metodi: valore di libro / DCF – valore di liquidazione.

La procedura di vendita viene gestita dal **Centro Aste dell'Agenzia per la privatizzazione**. L'Agenzia verifica ed approva le domande di partecipazione all'asta (possono partecipare all'asta persone fisiche e giuridiche serbe e straniere); notifica la data di svolgimento dell'asta; definisce il prezzo di partenza; verifica le offerte al rialzo; aggiudica l'azienda; gestisce la fase della firma del contratto di acquisto che ove sia stato assunto l'impegno ad effettuare degli investimenti, prevede il divieto di vendere le azioni fino a che detti investimenti non siano stati effettuati.

In caso nessuno partecipi, si procede ad un nuovo invito entro **7 giorni**.

L'Agenzia deve notificare ai partecipanti **il loro diritto a partecipare almeno due giorni prima dell'asta**. Entro **otto giorni** dall'aggiudicazione, il Consiglio direttivo della società privatizzata deve convocare l'assemblea generale per consentire al nuovo proprietario di adottare un nuovo statuto ed eleggere il proprio Consiglio direttivo.

5. PARTECIPAZIONE A GARE DI APPALTO

5.1 Normativa Generale

Gli appalti di opere pubbliche sono disciplinati dalla legge che consente anche a ditte straniere di partecipare alle gare. In caso siano richieste specifiche qualificazioni, tutti i documenti relativi all'azienda italiana vanno verificati e legalizzati dall'Ambasciata serba in Italia.

La legge che ha regolato la procedura di appalto pubblico ha anche istituito un **Direttorato** con funzioni di supervisione sulla gestione delle procedure di appalto, di determinazione dei criteri di aggiudicazione, e di gestione di un registro sugli enti appaltanti ed appaltatori.

La procedura di appalto pubblico è **obbligatoria** - quando il costo dell'opera o del bene è di almeno 600.000 Dinari (circa 7.500 EURO al cambio attuale) - per gli enti che sono finanziati direttamente dal budget statale o da amministrazioni territoriali, e per le persone giuridiche che dipendono o il cui consiglio direttivo è composto per almeno il **50%** da soggetti nominati da enti o società sotto il controllo pubblico. Le procedure dell'appalto pubblico possono essere adottate anche da altri soggetti che non ne abbiano l'obbligo.

La procedura dell'appalto inizia con il **pubblico avviso** che se il valore dell'appalto è superiore a **120 milioni di dinari** (circa 1,5 milioni di Euro) deve essere pubblicato oltre che in serbo anche in una lingua straniera (solitamente l'inglese).

La procedura di appalto può essere :

- a) aperta a **tutti** gli offerenti;
- b) **ristretta ai soggetti** dei quali siano state preventivamente verificate le qualifiche in una fase di preselezione mirante a formare short list;
- c) a **trattativa privata** solamente se i tempi ristretti non consentono l'attivazione della procedura di asta pubblica.

5.2 Committente internazionale

Le organizzazioni internazionali quali la **BERS**, la **EAR (European Agency for Reconstruction con sede a Salonicco)**, la **World Bank**, la **UE**, nonché diversi Governi nazionali in qualità di donors finanziano diverse opere infrastrutturali o programmi o progetti di sviluppo e riqualificazione dell'apparato economico e produttivo della Serbia. Le regole che disciplinano dette gare non sono però necessariamente standardizzate, ma presentano **specificità stabilite nei singoli bandi di gara** che vanno monitorati costantemente. Si segnala a tale proposito l'indirizzo del sito della Unione Europea che rappresenta una fonte informativa qualificata ed aggiornata: www.europa.eu.int/comm/europeaid

5.3 Concessioni

Il Governo può assegnare ad uno straniero la **concessione** per l'utilizzo di risorse naturali (ad es.: miniere o risorse idriche) o di beni di uso collettivo (es. costruzione manutenzione e sfruttamento di strade, di infrastrutture ferroviarie, di aeroporti, di porti, di gasdotti, oleodotti, edifici sportivi, sfruttamento di fonti termali per scopi sanitarie produttivi,) o per svolgere attività di pubblico interesse per un periodo massimo di **30** anni. La proposta di assegnazione della concessione va presentata **al Governo** dal Ministro

competente oppure dal comune sul cui territorio si trova l'oggetto della concessione in relazione alla sua dimensione o al grado di interesse pubblico. Sulla base del parere e delle osservazioni del Parlamento, il Governo predispone il documento di concessione che deve indicare in maniera dettagliata l'**oggetto** e la **durata** della concessione, le **procedure** di gara, i **requisiti** dei partecipanti e le **garanzie** richieste, le **condizioni** che il concessionario dovrà soddisfare in corso di gestione, i **vincoli** di carattere ambientali e sanitari esistenti ed ogni altro elemento utile a regolare i diritti e gli obblighi delle terze parti interessate. Il diritto di concessione viene assegnato nel corso di un'asta pubblica gestita dalla Commissione sulle concessioni. La gara è aperta a parità di condizioni ad investitori locali e stranieri. L'aggiudicatario ha tempo **60 giorni** per costituire la società (una d.o.o. o un A.D) che gestirà la concessione. Se l'approvazione della concessione riguarda la costruzione di infrastrutture di pubblica utilità, e se queste saranno utilizzate per attività di pubblico dominio, il contratto sarà firmato tra l'aggiudicatario e l'autorità governativa competente locale. Il contratto viene registrato presso l'Ufficio centrale del registro per le concessioni che ha sede presso il Ministero delle Finanze. E' anche previsto il sistema del **BOT (Built, operate, transfer)**, basato sulla costruzione o ricostruzione e finanziamento dell'intero edificio, costruzione o impianto, utilizzo dello stesso e ritorno alla proprietà della Repubblica di Serbia nei tempi previsti.

6. FRUIRE DI CONTRIBUTI ED AGEVOLAZIONI FINANZIARIE A FAVORE DI IMPRENDITORI ITALIANI

Le agevolazioni possono essere concesse:

- ad una **persona giuridica straniera** la cui sede legale si trova all'estero,
- ad una **persona fisica** straniera,
- ad un **cittadino serbo residente all'estero** continuativamente da più di un anno,
- ad una **società mista** in cui la quota di capitale estero è superiore al 51%
- ad una **persona straniera** che ha costituito la propria azienda nel Paese.

6.1 Agevolazioni riservate agli investimenti stranieri

- I **macchinari ed altri capitali fissi** e tutti i **materiali necessari per la realizzazione di una struttura** che, in base ad un contratto di investimento o ad un documento istitutivo, rappresentino l'investimento di una persona straniera o un'integrazione al capitale già investito possono essere importati senza alcuna restrizione, fatto salvo l'obbligo di rispettare i regolamenti riguardo alla protezione ambientale.

- L'**importazione di beni in natura** potrebbero essere limitati da contingentamenti sul valore o sulla quantità o dalla necessità di un'autorizzazione. Tuttavia, questa limitazione viene abolita attraverso la stipula e l'approvazione di un contratto di investimento, consentendo la realizzazione dell'importazione senza limiti e restrizioni.

- Le **attrezzature** che costituiscano l'investimento di una persona straniera, con l'eccezione dei veicoli a motore per trasporto passeggeri, e delle macchine per il divertimento ed il gioco d'azzardo, sono esentate da dazi doganali ed altre spese di importazione. Questo incentivo viene applicato soltanto fino al completamento della struttura ed all'inizio della sua gestione, a meno che non si attui un reinvestimento degli utili, nel qual caso non viene imposto alcun limite di tempo.

Qualsiasi società a partecipazione straniera può effettuare pagamenti esteri senza restrizioni, in conformità con la legge. Può detenere valuta estera (importata come investimento o generata da transazioni con partner esteri) in un conto in valuta estera presso una banca autorizzata ed usarla senza restrizioni. L'investitore estero, dopo l'adempimento di tutti gli obblighi derivanti dalla legislazione nazionale, può liberamente e senza rinvio, in valuta convertibile, trasferire all'estero tutti i mezzi sia finanziari che di altro genere relativi agli investimenti esteri, in particolare:

-l'utile realizzato in base all'investimento estero (profitto, dividendi, ecc...)

-i beni che gli appartengono dopo la cessione della società con capitale estero;

-gli importi ottenuti dalla vendita delle azioni o delle quote di capitale sociale della società con capitale estero

-gli importi ottenuti a seguito della riduzione del capitale sociale della società con capitale estero.

L'investitore estero può trasferire i suoi capitali in base alle seguenti motivazioni:

1. Restituzione degli investimenti, rimpatrio delle azioni ordinarie dell'impresa nel caso di scioglimento o cessione dell'impresa in conformità con il contratto o con i documenti istitutivi;

2. Utili, in base al contratto o ai documenti istitutivi.

La legge serba prevede, a tutela dell'investitore estero, il divieto di espropriazione, nazionalizzazione o di misure simili delle società veicolo degli investimenti. Ove l'autorità

amministrativa ravvisi un interesse pubblico, si può peraltro ricorrere alla misura dell'esproprio a fronte del pagamento di un corrispettivo equivalente al valore di mercato del bene espropriato calcolato nella stessa data in cui è stato adottato il provvedimento di esproprio.

6.2 Agevolazioni di fonte italiana ed internazionale

A seconda del settore di intervento e della dimensione dell'impresa, gli imprenditori italiani possono fruire di taluni programmi agevolativi gestiti e promossi dal Governo Italiano, dalla Regione Lombardia, dall'Unione Europea.

- **Crediti all'esportazione:** contributi agli interessi sui finanziamenti bancari per esportazioni di beni di investimento (Dlgs 143/98, Capo II, legge 277/77)

- **Programmi di penetrazione commerciale** finanziamenti a tasso agevolato per la realizzazione di strutture permanenti e di attività di supporto promozionale in Paesi extra UE (Legge 394/81)

- **Partecipazione a gare internazionali** finanziamento a tasso agevolato per la partecipazione a gare internazionali in Paesi extra UE (Legge 304/90)

- **Costituzione di imprese all'estero** - partecipazione della Simest al capitale di imprese estere (Legge 100/90 e successive modifiche)

- **Costituzione di imprese all'estero in Paesi Extra Ue** - contributi agli interessi sul finanziamento della quota di partecipazione dell'impresa italiana (Legge 100/90 art. 4)

- **Fondo di venture capital per supportare gli investimenti in vari paesi tra cui la Serbia.**

- **Studi di prefattibilità e di fattibilità** e per programmi di assistenza tecnica e collegati a commesse/ esportazioni/investimenti all'estero in Paesi extra UE (Dlgs 143/98, art. 22, comma 5)

- **Programma di formazione personale locale** (Dlgs 136/2000)

Agli investitori stranieri viene concesso uno speciale credito d'imposta. Se una persona straniera investe almeno il **7.500.000 EUR** del capitale e fornisce occupazione per più di 100 lavoratori per un periodo indeterminato di tempo. Il contribuente ha diritto all'esenzione decennale dell'imposta sul reddito decorrente dalla data di inizio della produzione.

Il governo Serbo ha stanziato 25.000.000 Euro a favore di investitori esteri che realizzino investimenti produttivi finalizzati all'assunzione di lavoratori locali. L'agevolazione si sostanzia in un contributo per ogni lavoratore assunto. L'ammontare del contributo dipende da alcuni parametri quali la qualifica del lavoratore, l'area in cui l'investimento viene realizzato, l'importo dell'investimento. Ad ogni parametro viene attribuito un punteggio. L'azienda deve presentare una domanda. L'azienda deve presentare una domanda che per essere ammessa in graduatoria deve raggiungere un punteggio minimo prestabilito.

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA PER LA SERBIA ED IL MONTENEGRO

La Camera di Commercio Italiana per la Serbia ed il Montenegro (ITAL-JUG) da cinquant'anni assiste le imprese italiane nella gestione delle attività commerciali e produttive nella regione balcanica.

La pluriennale esperienza maturata nei diversi settori dell'industria, dei servizi e dell'agricoltura, la estesa e ramificata rete di rapporti Istituzionali e di relazioni personali, la conoscenza del territorio, il costante aggiornamento sull'evoluzione legislativa rappresentano un assett prezioso ed oculatamente gestito a vantaggio del sistema Italia.

Con i propri Uffici di Milano e Belgrado, che lavorano in piena sinergia, ed in virtù dei numerosi collaboratori che presidiano il territorio, la ITAL-JUG rappresenta per le imprese un referente che garantisce completezza di assistenza, elevata qualificazione professionale e piena affidabilità nel lungo termine a costi assolutamente competitivi. L'elaborazione della strategia, la sua implementazione, la gestione dell'esistente, la soluzione di problemi occasionali e ricorrenti ne rappresentano le principali aree di intervento.

Il clima di fiducia che sta ricostruendosi, la felice posizione geografica del paese, la fertilità del suolo in Vojvodina, la ripresa navigabilità del Danubio, le relazioni privilegiate con la Russia creano numerose occasioni di business. Gli investitori italiani possono oggi trarre vantaggio da circostanze particolarmente favorevoli, analoghe a quelle di chi investendo al momento opportuno in immobili a Praga, o in terreni in Romania ha decuplicato il proprio capitale. L'imprenditore per la selezione dei progetti e la gestione dello start-up necessita di un referente di assoluta affidabilità e competenza. Tale è il ruolo della ITAL-JUG.

ITALJUG

Piazza Belgiojoso, 2

20121 Milano Italia

Tel.: +39 02 7631 8091

Fax: +39 02 7639 0984

Email: info@italjug.com

Website: www.italjug.com

UNIONCAMERE LOMBARDIA

L'Unione delle Camere di Commercio della Lombardia è l'organo che riunisce e rappresenta le 12 Camere di Commercio della regione, e quindi il sistema degli interessi generali delle imprese, con l'obiettivo primario di consolidare il ruolo di protagonista della Lombardia non solo all'interno dello scenario italiano, ma anche in una dimensione Europea.

La *mission* di Unioncamere Lombardia è infatti: *“Consolidare sul territorio lombardo - attraverso l'azione delle Camere di Commercio – politiche e prassi favorevoli alla crescita del sistema delle imprese al fine di consolidare la leadership della Lombardia nel processo di integrazione europeo”*.

IL SISTEMA A RETE

Unioncamere Lombardia è un nodo del sistema a rete del mondo camerale che collega in Italia 104 Camere di Commercio provinciali, 19 Unioni Regionali, 136 Aziende speciali, 73 Camere di Commercio italiane all'estero rappresentate da Assocamerestero e 2000 Camere di Commercio europee riunite in Eurochambres.

LE CAMERE DI COMMERCIO

Le Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura sono enti autonomi di diritto pubblico che svolgono, nell'ambito della provincia di competenza, funzioni di supporto e promozione degli interessi generali per il sistema economico delle imprese curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali con particolare attenzione al sistema capillare delle piccole e medie imprese.

Unioncamere Lombardia
Direzione Internazionalizzazione
Via Ercole Oldofredi, 23
20124 Milano
Tel. +39 02607960.1
Fax. +39 02607960.235
e-mail: board@lom.camcom.it
www.unioncamerelombardia.it